

Gli Stati Uniti importano oltre \$100 milioni di pomodori al mese, persino durante il picco della stagione di coltivazione del pomodoro.

- Servizio Ricerca del Congresso, 2017

“Il caffè africano viene confezionato a 3.500 miglia di distanza in India, i gamberi canadesi vengono trattati in Islanda e le noci boliviane vengono confezionate in Italia”.

- Times Regno Unito, 2007

“La California importa tante ciliegie e mandorle quante ne esporta”.

- A Place-Based Perspective of Food in Society, Kevin M. Fitzpatrick e Don Willis, 2015.



Quanto insensato è il commercio in questi giorni?

Considerate che...

- I vitelli messicani, alimentati con mais americano, sono esportati negli Stati Uniti dove vengono macellati e la loro carne viene poi venduta in Messico.
- Nel 2007, la Gran Bretagna e l'Australia hanno scambiato tra di loro 20.000 tonnellate di acqua imbottigliata.
- Più della metà dei frutti di mare catturati in Alaska vengono elaborati in Cina; molti di questi sono inviati direttamente ai supermercati americani.

**Perché
succedono
queste
assurdità?**

“La globalizzazione, quella forza invisibile che presume di eliminare le inefficienze attraverso la magia del commercio, ci ha scollegati dalle nostre forniture di crostacei”.

- New York Times, 2014.

Come è possibile che sia più economico spedire cibo all'altro capo del mondo piuttosto che elaborarlo dove è stato coltivato o catturato?

Le aziende spesso trasferiscono all'estero i lavori di manodopera più vigorosi per ridurne al minimo i costi - ad esempio il salario minimo della Scozia è circa quattro volte quello della Cina e questo spiega come mai il pesce scozzese venga spesso elaborato in Cina. Per i grandi distributori di generi alimentari, con le sovvenzioni globali ai combustibili fossili (dirette e indirette) dell'ordine di 5 trilioni di dollari l'anno, questo modo di fare affari ad alto consumo energetico, è spesso più economico; anche se comporta maggiori costi per l'ambiente e per i mezzi di sussistenza del paese d'origine. Le regole permissive del libero scambio internazionale, ne agilizzano il processo.

Per quali altre ragioni i Paesi dovrebbero “reimportare” i propri prodotti?

In molti casi, le società esportano e re-importano merci per beneficiarsi delle scappatoie della politica fiscale. Ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto della Cina (IVA) consente, alle imprese che esportano, di richiedere lo sgravio fiscale dei loro prodotti, posteriormente altre aziende possono reimportare quegli stessi prodotti e agevolarsi dello

La Mongolia ha 10 volte più animali da latte che persone ...



... tuttavia sugli scaffali dei supermercati ci sono più latticini europei che locali.

Commercio pazzo

stesso rimborso. I sussidi per i combustibili fossili, che riducono i costi di trasporto per le imprese, contribuiscono a rendere praticabile questa strategia.

I risultati sono assurdi. Ad esempio, dal 2005, la Cina, nonostante sia il terzo mercato di esportazione degli Stati Uniti, ha importato più da altri paesi che dagli Stati Uniti.

La disponibilità dei raccolti varia stagionalmente - è questo un fattore nel commercio globale?

Non direi. Negli Stati Uniti settentrionali, anche nel pieno della stagione delle mele, le mele provenienti dalla Nuova Zelanda e dal Cile invadono gli scaffali dei supermercati e, a prescindere dall'origine, molte mele rimangono nelle celle frigorifere dei supermercati anche per un anno, quindi la stagione non è importante. Le fonti dei distributori sono quelle meno costose all'interno dei canali stabiliti. I supermercati sceglieranno le mele che provengono da 10.000 miglia di distanza se costano meno delle mele coltivate a sole 10 miglia di distanza. Lo stesso con altri cibi freschi.

I principali fattori che contribuiscono alla follia commerciale sono: i trasporti sovvenzionati, gli accordi di libero scambio, i rimborsi delle tasse per l'importazione e l'esportazione e le differenze dei costi del lavoro e delle norme ambientali e di sicurezza; non la disponibilità stagionale di prodotti freschi.

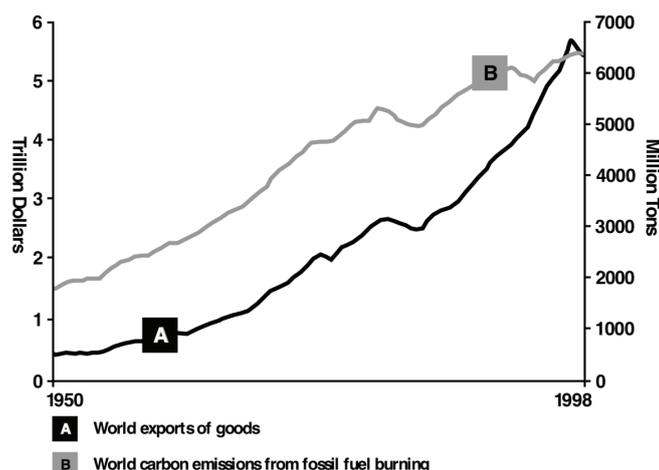
Nel frattempo, il merluzzo catturato in Norvegia parte per un giro di andata ...



... e ritorno di 10.000 miglia per essere filettato e poi rispedito alla vendita sul mercato locale.

In che modo il commercio globale influisce sul clima?

Nel 2012, gli invii commerciali hanno prodotto oltre un milione di tonnellate di CO2 al giorno - più delle emissioni del Regno Unito, del Canada o del Brasile. Questo è circa il 4% delle emissioni mondiali di CO2 - ed è destinato a crescere fino al 17%, entro il 2050, se le attuali regole commerciali non vengono cambiate. La crescente industria aeronautica produrrà un altro 20% delle emissioni globali entro il 2050. Questi dati non prendono in considerazione l'infrastruttura necessaria per sostenere il commercio



IMF, Worldwatch Institute

a lunga distanza - compresa la produzione di cemento, che già di per se contribuisce all'8% annuale delle emissioni mondiali.

Sorprendentemente, gli accordi sul clima, come gli Accordi di Parigi, non riguardano le emissioni del commercio internazionale: le CO2 emesse dalle migliaia di petroliere, navi da carico e velivoli trasportatori di merci che attraversano il globo non appaiono nel resoconto di emissione CO2 di nessun paese. Perché? Perché i politici credono che il commercio e la crescita del PIL globale siano più importanti del clima. Pazzesco no?

Che dire delle differenze tra le coltivazioni regionali e le varietà di bestiame? Può essere una ragione per l'importazione ed esportazione di alimenti identici?

Nella maggior parte dei casi, no. Nel mondo della grande industria agroalimentare e del commercio globale, gli alimenti sono prodotti comodamente intercambiabili: sono coltivati in grandi quantità e le differenze regionali sono propense ad essere eliminate. Per i produttori monoculturali e i grandi commercianti, l'obiettivo è l'uniformità.

A volte, le differenze regionali degli alimenti influenzano il commercio globale, ma non nel modo in cui ci si potrebbe pensare. Ad esempio, la carne di mucca proveniente dagli allevamenti industriali degli Stati Uniti è generalmente troppo grassa per essere venduta come carne da hamburger. Quindi, quella carne viene spedita all'estero e viene importata carne bovina alimentata con erba più magra. Cambiare le pratiche di allevamento negli Stati Uniti risolverebbe questo problema (e molti altri) - ma a causa delle sovvenzioni per i combustibili fossili e per le infrastrutture di trasporto, il commercio folle è la "soluzione" più redditizia del settore.

Sono le persone a voler comprare cibo e altre cose da molto lontano?

Le merci importate sono considerate un simbolo di status in alcune parti del mondo. Questa tendenza si è diffusa con l'aiuto di una vasta campagna pubblicitaria che attribuisce ai prodotti stranieri una qualità superiore e lega l'autostima al consumo di prodotti stranieri e industrializzati. La campagna ha anche contribuito alla diffusione di una pratica commerciale che considera la produzione per l'esportazione come l'apice del successo.

**Commercio
pazzo**

"In termini di volume, il commercio mondiale è quasi 32 volte più grande di quanto non fosse nel 1950 ..."

- OMC & PNUA, 2009

"[Nel 2014], il Canada è stato il quinto esportatore mondiale di prodotti agricoli e agroalimentari. Le esportazioni canadesi sono aumentate del 12,0% rispetto al 2013, pari a \$51,5 miliardi."

- Agriculture and Agri-Food Canada, 2016

"Con un fatturato delle importazioni di 39,4 miliardi di dollari nel 2014 - un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente - il Canada è il sesto importatore mondiale di prodotti agricoli."

- Agriculture and Agri-Food Canada, 2016

“Acquistando alimenti coltivati localmente, aiutiamo a mantenere terreni agricoli e zone verdi e/o spazi aperti nella nostra comunità.”

- Michigan State University Extension, 2013

“Uno studio nel nord-est dello Iowa ha rivelato che si generano più entrate e impieghi nelle aziende agricole con vendite locali che nelle aziende agricole regionali.”

- North Carolina State University Extension, 2013

“... il cibo coltivato nella comunità locale ha meno probabilità di essere alterato da problemi di trasporto, epidemie di malattie alimentari su larga scala, condizioni meteorologiche e costi elevati del carburante”.

- University of Missouri Extension, 2019

Per ridurre le emissioni di CO2, creare più posti di lavoro e costruire comunità più forti:

Dite No al Commercio Folle

- Fatevi sentire - condividete questa scheda e il cortometraggio “Insane Trade”.
- Chiedete la fine delle sovvenzioni aziendali e delle agevolazioni fiscali.
- Mettete in discussione il dogma del “libero scambio”.
- Sostenete le misure per internalizzare i costi dei combustibili fossili.

Sostenete la vostra economia locale

- Acquistate cibo locale e altri prodotti locali.
- Aiutate a costruire sistemi di alimentazione locale e alleanze commerciali locali.
- Fate crescere il movimento organizzando un laboratorio, un gruppo di studio, o la proiezione di film sulla localizzazione economica.

collegamenti ipertestuali: fare clic sul testo per visitare l'origine del documento 



Referenze

Servizio di ricerca del Congresso, 2017 • Times del Regno Unito, 2007 • Un punto di vista sul cibo nella società, 2015 • I vitelli messicani alimentano il mais degli Stati Uniti • lo scambio di acqua in bottiglia • i frutti di mare dell'Alaska vanno in Cina • e tornano indietro • salario minimo in Scozia • salario minimo in Cina • sovvenzioni globali per combustibili fossili • New York Times, 2014 • grafico di Cathy Martin • caseificio in Mongolia • La Cina è il terzo mercato di esportazione degli Stati Uniti • evasione fiscale in Cina attraverso la reimportazione • mele da supermercato di un anno • definizione prodotti agricoli • carni bovine americane grasse spedite all'estero • emissioni di CO2 nel 2012 • emissioni di CO2 entro il 2050 • emissioni di trasporto e aviazione entro il 2050 • emissioni dalla produzione di cemento • emissioni commerciali non contabilizzate negli accordi internazionali • grafico del FMI, Worldwatch Institute • OMC & UNEP, 2009 • Agricoltura e Agro-alimentare Canada, 2016 • Michigan State University, 2013 • North Carolina State University, 2013 • University of Missouri, 2019.